

La News



Brexit, paga lo Champagne

La Gran Bretagna non ha ancora lasciato la Ue, ma dopo le previsioni, adesso arrivano anche i primi dati a certificare gli effetti negativi della Brexit sul commercio enoico. A farne le spese è lo Champagne, che registra un netto calo delle spedizioni: nonostante l'incombenza del Natale, infatti, gli ordini a livello globale, per l'Association Viticole Champenoise, sono calati del 2,7% sullo stesso periodo del 2015, pari a 6 milioni di bottiglie in meno. A far crollare gli ordini è il mercato della Vecchia Europa (-21%), affossato, nel mese di ottobre, da Germania e soprattutto Uk, per il cambio sfavorevole con la sterlina. E secondo alcune maison il calo è ancora peggiore (<https://goo.gl/b8Okny>) ...



Cooperazione, che numeri!

SMS
 4.722 le imprese attive, con un fatturato medio in crescita del 2,7% anno su anno, un export che, nel 2016, dovrebbe fare +1,5% sul 2015 e occupazione stabile, anche se il giro d'affari complessivo scende del 3,6% sul 2013, a 34,8 miliardi di euro. Ecco i numeri dell'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana, istituito dal Ministero delle Politiche Agricole e sostenuto dalle quattro organizzazioni dell'agroalimentare (Agci-Agrital, Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare ed Unicoop). Il vino? Un fiore all'occhiello: è la filiera cooperativa con la maggiore propensione all'export (42%, per 1,8 miliardi di euro), conta oltre 9.000 addetti in 498 cantine cooperative e 4,3 miliardi di euro di fatturato per un giro d'affari che, nel 2015, ha superato il 40% del totale nazionale ...

Cronaca

La "case history" Cevico

Sempre più su qualità, imbottigliato ed export anche per la cooperazione vitivinicola. Lo confermano i numeri 2015-2016 del Gruppo Cevico, tra le realtà più grandi del Belpaese (7.000 ettari e 5.000 viticoltori), guidato da Ruenza Santandrea: patrimonio netto salito a 69 milioni di euro, l'utile a 906.000 euro, e l'export a 31 milioni di euro (+21%, in Cina il gruppo è il n. 1 italiano), grazie al +14% dell'export imbottigliato, che ha consentito una liquidazione ai soci del 15-20% superiore al mercato.



Primo Piano

ColleMassari investe ancora nel Brunello

"Per ora basta con acquisizioni ad ogni costo, ma non ci fermiamo. Valuteremo caso per caso, quando si presenteranno occasioni importanti". Parola di Claudio Tipa, alla guida del Gruppo ColleMassari che commenta così, a WineNews, l'ultimo freschissimo step della crescita del suo gruppo, protagonista del "Risiko" che continua in uno dei territori più prestigiosi del vino italiano e mondiale, quale è quello del Brunello di Montalcino, dove ha acquistato, oggi, la Tenuta San Giorgio (46 ettari di terreno complessivi, di cui oltre 9 vitati, con 5,9 ettari a Brunello di Montalcino e 2,5 a Rosso, e 12 ettari di oliveto). Che passa così sotto l'egida del Gruppo ColleMassari, per una cifra stimabile intorno agli 8 milioni di euro (il valore di un ettaro di Brunello di Montalcino, a quotazioni di mercato, è stimato tra i 450 ed i 500.000 euro, ndr). Con la realtà di Tipa (ColleMassari nel Montecucco, Grattamacco a Bolgheri e le proprietà a Montalcino, www.collemassari.it) che si conferma una delle realtà di riferimento del territorio di Montalcino, dove oggi assommano 200 ettari complessivi di terreno, di cui 41 a vigneto (di cui 23 ettari a Brunello di Montalcino, 7 a Rosso di Montalcino e 11 a Sant'Antimo) con le proprietà di Poggio di Sotto, acquistata da Tipa nel 2011, La Bellarina (confinante a Poggio di Sotto), acquisita nel 2014, La Velona, arrivata a giugno 2016 ed ora Tenuta San Giorgio. Un affare, quest'ultimo, che, per altro, ha coinvolto due grandi nomi dell'imprenditoria vitivinicola italiana, Claudio Tipa nelle vesti di compratore, e in quelle di venditore Guido Folonari, della storica famiglia del vino italiano, ora ex proprietario di Tenuta San Giorgio a Montalcino, e che ha proprietà anche a Bolgheri, con Donna Olimpia 1898, e, nel Barolo, con la Tenuta L'Illuminata. Tenuta San Giorgio si trova a Castelnuovo dell'Abate, nel Comune di Montalcino, a pochi chilometri dalla millenaria Abbazia di Sant'Antimo, con vigneti piantati nel 1990 ed esposti a Sud Est. E che, come ha confermato a WineNews lo stesso Tipa, "manterrà il suo marchio per una linea di vini e di Brunello di Montalcino diversa da quella di Poggio di Sotto", che ormai è una delle "cantine-icona" del territorio.

Focus

Le ricette più trendy su Google

In un 2016 in cui le parole più cercate su Google in Italia sono state, nell'ordine, Pokémon Go (che primeggia anche a livello globale) Olimpiadi Rio 2016, Europei 2016, Elezioni USA e Terremoto, sul fronte delle ricette, tra le curiosità degli internauti del Belpaese, al top assoluto c'è il mitico tiramisù, che è il dolce italiano più famoso nel mondo. A dirlo i dati del più utilizzato motore di ricerca al mondo (<https://www.google.it/trends/yis/2016/IT>), in una top 10 culinaria all'insegna del tradizionale e del tipico visto che dietro al celebre dessert al cucchiaio, oggetto anche di una polemica "politica" con il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia che ha chiarito la paternità trevigiana rispetto a rivendicazioni friulane, vengono peperonata, zucchini in carpione, pane sardo, panettone gastronomico, panini integrali morbidi, il mojito, la pasta alla norma ed il friggione. Ma c'è tanta cucina anche nella categoria del "Come fare": al primo posto "il gelato al caffè in casa", che la spunta sul massaggio erotico alla posizione n. 2, e lo slime al n. 3. Ma in questa top 10 figurano anche, dalla posizione n. 7 alla n. 10, i passati di verdura, la pizza, uno spritz e un uovo sodo ...



Chianti
 CONSORZIO VINO CHIANTI
 A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N. 1308/2013

Verdicchio
 Scuole di Cantine
 Consorzio di San Vero della Marca DOCG
 Verdicchio di Castellano di Stabia DOCG
 Verdicchio di Matina e Marone DOCG
 Verdicchio di Macerata DOCG
 Verdicchio di Offida DOCG

Cronaca

Wine & Food

Italia del vino ancora n. 1 a ProWein, con 1.500 cantine

Oltre 1.500 aziende italiane espositrici su 6.200, che rappresentano la "comunità" più numerosa, davanti a Francia (1.300), Germania (1.000) e Spagna (550). Il vino made in Italy si conferma la colonna portante del ProWein di Düsseldorf, fiera tra le più importanti al mondo, con oltre 55.000 visitatori professionali (il 70% ha potere decisionale), di cui il 50% non viene dalla Germania ma da 120 Paesi del mondo. Le iscrizioni si sono chiuse il 31 luglio. Nella waiting list ci sono altre 70 aziende italiane. L'edizione 2017, presentata oggi a Milano, è per il 19, 20 e 21 marzo 2017 (www.prowein.it).

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Finanza e Slow Food si incontrano: ecco il fondo di investimento Agrifood One. A raccontarne obiettivi e filosofia Giacomo Mojoli, tra i fondatori storici di Slow Food e

oggi "pensatore" del cibo, Filippo La Scala, ad del gruppo Garnell, ed il presidente onorario di Slow Food Italia, Roberto Burdese: "era il momento giusto per farlo".

NONINO

Acquista online
 Grappa Nonino

SHOP.GRAPPANONINO.IT